



## CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada  
Tel. 0332 464042

[www.caigazzadaschianno.it](http://www.caigazzadaschianno.it)

**Escursionismo**



### OASI ZEGNA IL GIRO DEL BONOM m. 1878

<b>Quota</b>	<b>Cima del Bonom 1878 m.</b>
<b>Dislivello in salita</b>	<b>650 m.</b>
<b>Dislivello in discesa</b>	<b>650 m.</b>
<b>Lunghezza percorso</b>	<b>12,29 km.</b>
<b>Durata</b>	<b>ore 4,00 circa</b>
<b>Attrezzatura consigliata</b>	<b>scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.</b>

<b>Località partenza</b>	<b>Bocchetto di Sessera m. 1378</b>
<b>Località di arrivo</b>	<b>idem</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>E</b>
<b>Data gita</b>	<b>30 Maggio 2021</b>

**Partenza ore 7,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada**

**Quote soci € 19,00 non soci € 21,00 + assicurazione**

**Costi calcolati con viaggio in auto e 3 persone a bordo**

**Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione**

**Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:**

**Cristina Capovani 340 1595989**

**Doriano Simionato 331 5239060**

*Bocchetto di Sessera - Monticchio - Colma Bella - Cima del Bonom - Bassa del Campo - Artignaga - Alpe Montuccia - Bocchetto di Sessera (sentiero numero 17 Cartina Oasi Zegna)*

*La **Pera Furà** (pietra bucata), una "finestra naturale" composta da lastroni di roccia erosi posizionati circolarmente, all'interno dei quali sedersi in silenzio ad ascoltare il "respiro della montagna". Un suono unico provocato dal vento che si insinua nelle fessure; mentre nell'apertura più grande tra le rocce sembra emergere il volto di uomo di pietra.*

**Come arrivare:** Segui A8, A26 Romagnano Sesia, prendi l'uscita Romagnano Sesia-Ghemme, segui via Novara/SP299 e via delle Rogazioni in direzione di SP299 a Serravalle Sesia, segui SP299 fino a Via Crevacuore/SP71, Continua su SP71 fino alla Bocchetto di Sessera.

**Descrizione itinerario:** Dal parcheggio si raggiunge il terrazzino panoramico verso le vallate alla cui sinistra si trova la scalinata in pietra dove si trova il pannello con le indicazioni per l'escursione; si raggiunge in breve un'ampia dorsale erbosa che si percorre tra la rada vegetazione arrivando ad un cippo commemorativo dei caduti in guerra. Seguendo l'evidente sentiero che si snoda alla sinistra del bosco di conifere ci si avvicina alla ripide salita verso una puntina dove sono situati alcuni pannelli frangivento e, dopo averla superata (1583 m), si prosegue sempre sulla larga cresta verso quella successiva che si raggiunge senza difficoltà (1625 m); scesi di pochi metri verso un'ampia insellatura (1619 m) si risale brevemente verso un poggio erboso (1674 m) dal quale in pochi minuti si arriva sulla cima del Monticchio (1698 m) dove si trova una croce lignea. Oltrepastata la punta si scende verso il colle sottostante (1633 m) dal quale, appena iniziata la risalita si supera un bivio con un sentiero che scende alla sinistra (1660 m) dirigendosi verso la poco pronunciata elevazione della Colma Bella (1679 m). Da questa, proseguendo in discesa sulla dorsale, si raggiunge un successivo bivio con un sentiero che scende alla destra (1660 m) per



toccare, subito dopo, un'altra insellatura (1653 m); da questa in pochi minuti si arriva all'affioramento roccioso della caratteristica Punta Forata (Pera Furà, 1646 m) che si supera dirigendosi, seguendo sempre fedelmente la cresta, verso una prima puntina che si oltrepassa leggermente alla destra scendendo poi un breve tratto pietroso. Il sentiero ora ci porta verso quella successiva dalla quale in breve si arriva alla punta a quota 1810 m che è l'anticima della Punta del Bonom; ora non resta che percorrere la parte finale della dorsale che in breve ci porta sulla vetta (1881 m) sormontata da un palo di legno. Dalla punta si scende sulla cresta che si diparte leggermente verso destra percorrendo dapprima un breve tratto ripido per poi camminare più comodamente verso una puntina sormontata da roccette che si aggira alla destra. Ripresa la cresta erbosa, si risale alla vicina quota 1878 m dalla quale si raggiunge, subito sotto di essa, alle paline situate alla Bassa del Campo (1875 m); abbandonata la dorsale si scende sul sentiero di destra che dapprima traversa un tratto della fiancata erbosa e poi scende più decisamente con stretti tornanti che lambiscono alcune piccole pietraie per arrivare, più sotto, all'alpe La Bassa (1690 m). Da questa inizia una mulattiera che, piegando verso destra, passa un piccolo pianoro erboso dal quale, scendendo alla sinistra, si arriva ad incrociare la strada sottostante (1434 m); deviando a destra la si percorre comodamente per tutta la sua lunghezza senza deviare verso altre diramazioni passando dall'alpe Montuccia (1427 m) dopo di che, aggirati alcuni costoni boschivi, si arriva al punto di partenza.

